

Note d'intercultura

"Ciò che si vede dipende da come si guarda"

Kierkegaard

Un modo diverso, insolito, di far lezione...

Sabato 14 gennaio, noi di 3F ed altri rappresentanti di tutte le classi terze dell'Istituto Comprensivo di Porto Viro, accompagnati dalle professoresse Legorini e Tivelli, ci siamo recati presso l'Auditorium Saccenti dell'I.T.G.C. Maddalena per assistere ad una lezione-concerto sul tema dell'intercultura. L'evento era stato organizzato dai referenti delle Scuole che costituiscono la Rete del Basso Polesine.

Arrivati a destinazione poco prima delle dieci, abbiamo preso posto nella sala e dopo una breve attesa il nostro preside, il Dott. Giovanni Beltrame, ha iniziato ad illustrarci quello a cui avremmo assistito, passando la parola, poi, al presidente dell'AGE di Rovigo, Gino Furini e al preside del Maddalena, il Dott. Antonio Gardin. E' intervenuto inoltre l'Assessore provinciale Raito, sottolineando l'importanza della convivenza e della relazione tra culture diverse. Alla lezione hanno assistito molti ragazzi, sia delle Scuole secondarie di primo grado del Polesine, sia delle Scuole secondarie di secondo grado; tutto si è svolto con l'aiuto di slides che il Prof. Caon aveva preparato per l'occasione. Proprio lui, infatti, ha aperto il suo spettacolo illustrandoci una foto molto particolare, che ritraeva tre giapponesi in Parlamento, intenti ad ascoltare in un modo che a noi sarebbe sembrato molto strano, poiché pareva stessero dormendo; partendo da questo piccolo particolare, ci ha spiegato che ogni persona ha la propria cultura e quindi quello che noi facciamo potrebbe essere frainteso o interpretato diversamente da uno straniero. Ci ha, inoltre, fatto notare che anche i numeri o i gesti che a noi possono sembrare universalmente condivisi, variano a seconda del Paese; ad esempio, il movimento che noi compiamo con la mano per dire a qualcuno di non avanzare, di fermarsi, è interpretato dai greci come un'offesa!

Con i concetti di **intercultura** e **multicultura** ha introdotto il repertorio di canzoni che lui e i suoi musicisti avevano preparato; quale linguaggio, più della musica, è universale e aperto a tutti? Ecco quindi che Fabio Caon, docente presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, ha scelto come filo conduttore del suo progetto interculturale la musica, arte che apre le porte, interpreta sogni e contamina mondi tra loro apparentemente distanti. I brani proposti dalla band avevano come temi principali il viaggio, l'emigrazione e le belle e brutte emozioni che questa può portare.

La band era formata da sei musicisti eccezionali: il cantante, nonché ideatore del progetto, Fabio Caon; il pianista, Angelo Laticignola; il chitarrista, Gianni Ballarin; al basso c'era Alessandro Gardinale, alla batteria Lorenzo Terminelli e al sax/clarinetto Giovanni Masiero.

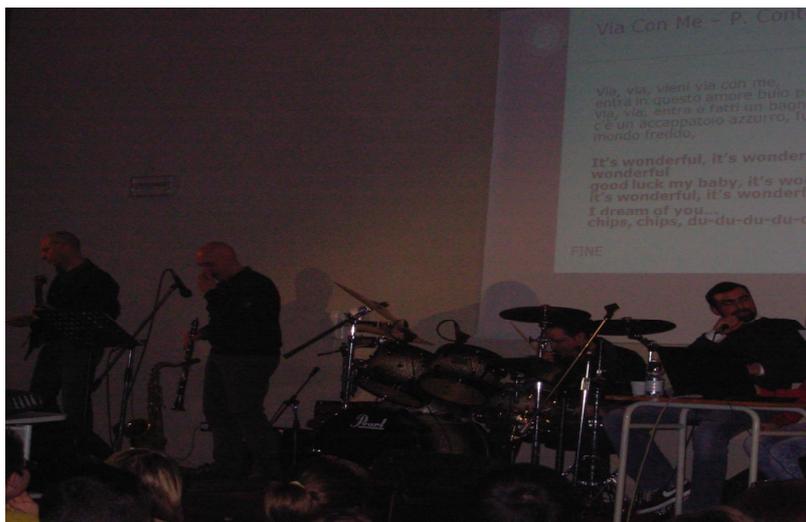
E' stata sicuramente per tutti una bella esperienza, come hanno testimoniato i calorosissimi applausi del pubblico; temi molto delicati e attuali sono stati approfonditi e sono diventati motivo di riflessione grazie ad alcune tra le più famose canzoni italiane: *Stupendo* di Vasco Rossi; *Il gatto e la volpe* di Edoardo Bennato; *Il pescatore* di Fabrizio De André; *Vai in Africa*, *Celestino* e *Povero me* di Francesco De Gregori; *Il Garibaldi innamorato* di Sergio Caputo; *Tu vuoi fa' l'americano*, *Mambo italiano*. I brani sono stati magistralmente suonati e cantati dal vivo, e anche noi abbiamo spesso unito le nostre voci alle loro!

Francesca, Laura, Eva, prof - 3F

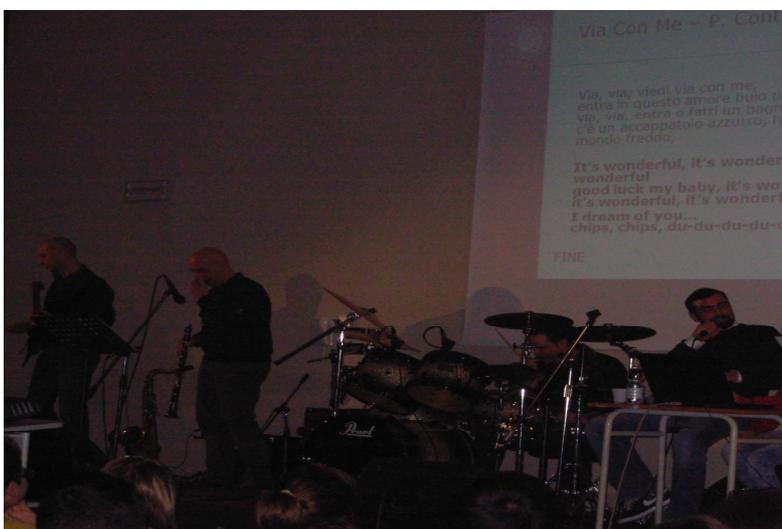
Alcuni momenti...



Un viaggio nell'educazione interculturale attraverso le canzoni



Stupendo (Vasco Rossi)



Via con Me (Paolo Conte)